

Comune di Andria (BT)

RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2015

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il rendiconto della gestione rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio.*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di rendere conto della gestione e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*". Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.728.036,79
Riscossioni	21.062.357,70	113.196.628,77	134.258.986,47
Pagamenti	40.700.554,09	94.272.934,28	134.973.488,37
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.013.534,89
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Residui attivi	117.392.130,32	27408147,84	144800278,16
Residui passivi	30.139.997,76	52.122.646,68	82.262.644,44
AVANZO (+) DISAVANZO (-) lordo			65.550.978,59
avanzo al netto del fpv di euro 29.042.882,91			36.508.285,7

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo articolata nel seguente modo:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	0,00
Fondo residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni)	0,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	56.886.982,80
Trattamento Fine Mandato	50.367,36
Anticipazione mutuo liquidità DL 35/2013	14.833.983,97
Accertamento convenzionale IMU e TASI	6.991.842,21
Totale parte accantonata (B)	78.763.176,34
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.083.410,70
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.992.914,49
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.762.913,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	6.839.238,55
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	906.960,49
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-50.001.089,68

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale. Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, ciò, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario

negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	113.196.628,77
Pagamenti	94.272.934,28
Fondo di cassa al 31 dicembre	
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	18.923.694,49
Residui attivi	27.407.957,82
Residui Passivi	52.122.646,68
Residui passivi	
DIFFERENZA	-24.714.688,86
DISAVANZO (-)	-5.790.994,37
(+FPV _E 43.736,266,94 - FPV _S 29.042.882,91)	
Saldo della gestione di competenza	8.902.389,66

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Tali dati vanno letti alla luce della nuova normativa introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche del D.Lgs. n. 126/2014; difatti, lo stesso dato letto secondo i dettami della contabilità armonizzata, riporta un risultato positivo di euro 8.639.293,78, scontando la somma dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 1.259.299,95 e il disavanzo di euro 1.522.395,83.

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio corrente e del Bilancio investimenti- Equilibrio economico finanziario 2015

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.728.036,79
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	687.465,36
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.522.395,83
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	70.112.148,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	61.100.282,76
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	671.426,05
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.677.585,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		4.827.923,79
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.259.299,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	670.180,49
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	74.054,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		6.683.349,47

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	43.048.801,58
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.735.546,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	670.180,49
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	74.054,76
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	13.860.631,64
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	28.371.456,86
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
$Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E$		1.956.134,33

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
EQUILIBRIO FINALE		
$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		8.639.483,80

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	27.021.174,67	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		27.021.174,67
Spese per servizi per conto di terzi	27.021.174,67	

(Titolo IV)		
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI	27.021.174,67	

DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI

0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA			GESTIONE
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.728.036,791
Riscossioni	21.062.357,70	113.196.628,77	134.258.986,47
Pagamenti	40.700.554,0	94.272.934,28	134.973.488,37
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.013.534,89
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2015 sono sintetizzati nella seguente tabella

SALDO pari a € 113.196.628,77 - 94.272.934,28 = € 18.923.694,49

RISCOSSIONI E IN CONTO COMPETENZA	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA
113.196.628,77	94.272.934,28

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione in conto residui sono sintetizzati come:

SALDO pari € 21.062.357,70 - 40.700.554,09 = € -19.638.196,39

RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI
21.062.357,70	40.700.554,09

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2015. In particolare il saldo obiettivo 2015 è stato determinato in euro 4.451 e risulta così costruito:

<i>Importi in migliaia di euro</i>		
SALDO FINANZIARIO 2015		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	73.477
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	68.714
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	4.763
4	SALDO OBIETTIVO 2015	4.451
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 (art. 4-ter, comma 5, decreto legge n. 16 del 2012)	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16	0
7=5-6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, decreto legge n. 16 del 2012)	0
8=4+7	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	4.451
9=3-8	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	312

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2015, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015 LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2015	%
Entrate tributarie (Titolo I)	58.188.678,72	41,38
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	7.092.501,95	5,04
Entrate extratributarie (Titolo III)	4.830.968,65	3,43
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.735.546,98	1,24
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	41.735.906,54	29,66
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	27021984,65	19,22
TOTALE ENTRATE	140.604.587,49	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2015 con quelle del biennio precedente (2013 e 2014).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013 2015 LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Entrate tributarie (Titolo I)	54.079.544,08	51.250.232,26	58.188.678,72
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	13.498.312,06	11.696.572,26	7.092.501,05
Entrate extratributarie (Titolo III)	7.415.805,94	6.934.538,24	4.830.968,65
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	6.390.553,93	6.484.616,38	1.735.546,98
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	18.232.275,87	14.339.868,29	41.735.906,54
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	5.903.455,07	6.140.993,83	27.021.174,67
totale	105.519.946,95	96.846.821,26	140.604.776,61

1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015:	Importi 2015	%
LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE		
Imposte (categoria 1)	35.014.519,58	60,17
Tasse (categoria 2)	15.960.710,87	27,43

Tributi speciali (categoria 3)	7.218.042,27	12,40
TOTALE ENTRATE TITOLO I	58.193.272,72	100,00

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2013e del 2014

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Imposte (categoria 1)	25.481.187,02	28.617.621,02	35.014.519,58
Tasse (categoria 2)	18.492.319,00	15.796.841,12	15.960.710,87
Tributi speciali (categoria 3)	10.106.038,06	6.835.770,12	7.218.042,27
TOTALE ENTRATE TITOLO I	54.079.544,08	51.250.232,26	58.193.272,72

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di

Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

Il nostro Ente ha accertate le entrate per permessi di costruzione sulla base dei reali incassi e sulla base delle autorizzazioni delle rateizzazioni concesse. Ha destinato il 75% di detti introiti alla manutenzione ai sensi della normativa vigente.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2015	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	1.408.443,99	19,86
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	5.334.943,70	75,22
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore		4,92

pubblico (Categoria 5)	349.113,36	
TOTALE ENTRATE TITOLO II	7.092.501,05	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2012 e del 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	7.808.699,28	7.684.887,21	1.408.443,99
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	5.202.381,60	3.633.322,45	5.334.943,70
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 6)	487.231,18	378.362,6	349.113,36
TOTALE ENTRATE TITOLO II	13.498.312,06	11.696.572,26	7.092.501,05

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2015 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE	Importi 2015	%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE		
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	4.451.057,82	92,13
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	37.608,60	0,78
Proventi finanziari (Categoria 3)	67.742,44	1,41
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)		
Proventi diversi (Categoria 5)	274.559,79	5,68
TOTALE ENTRATE TITOLO III	4.830.968,65	100,00

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2014 e 2015.

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LE	Importi 2015	%
ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...		
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	142.098,86	43,03
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0	
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0	
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0	
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	188.171,79	56,97
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0	
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	330.270,65	100,00

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione

degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

Codice e numero	DENOMINAZIONE	Residui Conservati e Stanz. Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere Riscossioni	Deter. dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o Minori Entrate
		Residui (A)	Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	(E=D-A)
		Competenza (F)	Competenza (G)	Competenza (H)	Comp. (I=G+H)	(L=I-F)
		Totale (M)	Totale (N)	Res. al 31/12 (O=C+H)	Acc. al 31/12 (P=D+I)	
1	2	3	4	5	6	7
	Totale Titolo 4	RS 42.643.858,09	3.094.372,18	36.523.263,04	39.617.635,22	-3.026.222,87
		CP 2.489.668,46	1.237.134,24	498.412,74	1.735.546,98	-754.121,48
		T 45.133.526,55	4.331.506,42	37.021.675,78	41.353.182,20	-3.780.344,35

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Codice e numero	DENOMINAZIONE	Residui Conservati e Stanz. Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere Riscossioni	Deter. dei residui Residui da riportare	Accertamenti	Maggiori o Minori Entrate
		Residui (A)	Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	(E=D-A)
		Competenza (F)	Competenza (G)	Competenza (H)	Comp. (I=G+H)	(L=I-F)
		Totale (M)	Totale (N)	Res. al 31/12 (O=C+H)	Acc. al 31/12 (P=D+I)	
1	2	3	4	5	6	7
Riassunto del Titolo 5						
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
Categoria 5.01						
	CATEGORIA 1 ^a - ANTICIPAZIONI DI CASSA	RS 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CP 31.247.359,20	41.735.906,54	0,00	41.735.906,54	10.488.547,34
		T 31.247.359,20	41.735.906,54	0,00	41.735.906,54	10.488.547,34
Categoria 5.02						
	CATEGORIA 2 ^a - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	RS 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CP 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		T 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5.03						
	CATEGORIA 3 ^a - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	RS 26.233.982,86	3.503.032,46	22.730.950,40	26.233.982,86	0,00
		CP 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		T 26.233.982,86	3.503.032,46	22.730.950,40	26.233.982,86	0,00
Categoria 5.04						
	CATEGORIA 4 ^a - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	RS 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CP 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		T 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 5	RS 26.233.982,86	3.503.032,46	22.730.950,40	26.233.982,86	0,00
		CP 31.247.359,20	41.735.906,54	0,00	41.735.906,54	10.488.547,34
		T 57.481.342,06	45.238.939,00	22.730.950,40	67.969.889,40	10.488.547,34

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri

finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2012.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2015 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2014.

A) Ai primi Tre titoli delle Entrate del rendiconto 2013 sono state accertate le seguenti somme:		
Titolo I - Entrate Tributarie	54.079.544,08	
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	13.498.312,06	
Titolo III - Entrate Extratributarie	7.415.805,94	
TOTALE ENTRATE CORRENTI		74.993.662,08
A1) Limite di indebitamento: il 10% delle Entrate Correnti		7.499.366,21
B) Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio 2015 al netto dei Contributi Statali e Regionali		
Interessi passivi verso la Cassa DD. PP.	4.234.284,73	
Interessi passivi verso altri Enti del settore pubblico		
Interessi passivi verso altri soggetti..	296.803,32	
Interessi passivi su aperture di credito		
Interessi passivi per garanzie prestate ex art. 207 T.U.E.L. (fideiussioni)		
Contributi su quote interessi a carico di altri enti..... (-)		
Totale interessi inizio anno		4.531.088,05
Differenza A1 - B1 = Disponibilità Residua:		2.968.278,16
Quota capitale di mutui che teoricamente si possono contrarre con un tasso del	2,70%	109.936.228,07
capacita' d'indebitamento rispettata		

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio finanziario 2015, l'Ente non ha fatto ricorso a nuove

contrazioni di mutuo.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2015

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2015 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. In particolare, l'Ente ha applicato nel corso dell'esercizio 2015, l'avanzo di amministrazione per un importo pari ad € 1.259.299,95, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2015, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2015.

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato

dai seguenti importi:

1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2015:

**IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014:
LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA
PER FUNZIONI**

	Importi 2014	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	16.908.646,44	23,00
Funzione 2 - Giustizia	107.270,45	0,17
Funzione 3 - Polizia locale	3.443.693,77	6,23
Funzione 4 - Istruzione pubblica	5.505.258,51	9,45
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.356.991,87	2,33
Funzione 6 - Sport e ricreazione	826.081,83	1,42
Funzione 7 - Turismo	149.632,59	0,26
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	7.505.973,94	12,89
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	17.903.841,56	30,74
Funzione 10 - Settore sociale	5.939.878,13	10,20
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.663.314,08	2,86
Funzione 12 - Servizi produttivi	265.134,92	0,46
TOTALE SPESE TITOLO I	61.426.112,40	100,00

Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014).

**IL RENDICONTO FINANZIARIO
2013/2015: LA SPESA CORRENTE
IMPEGNATA PER FUNZIONI**

	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	18.850.031,65	22.550.864,41	13.393.953,11
Funzione 2 - Giustizia	127.163,22	106.496,98	99.794,24
Funzione 3 - Polizia locale	3.948.788,28	3.897.079,12	3.629.167,74
Funzione 4 - Istruzione pubblica	6.592.447,00	5.856.681,36	5.505.258,51
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	1.855.925,02	1.368.276,02	1.356.991,87
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.195.138,02	949.584,26	826.081,83
Funzione 7 - Turismo	162.352,69	167.913,01	149.632,59
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	7.971.129,49	7.388.007,20	7.505.973,94
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	16.718.043,94	18.267.590,68	17.903.841,56
Funzione 10 - Settore sociale	6.808.750,67	8.655.750,19	5.939.878,13
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.974.478,50	1.848.864,82	1.663.314,08
Funzione 12 - Servizi produttivi	348.242,40	515.353,88	265.134,92
TOTALE SPESE TITOLO I	66.552.490,88	71.572.461,93	58.239.022,52

1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2014. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)		
	Importi 2015	%
Personale	14.348.568,02	23,87
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	542.311,07	0,95
Prestazioni di servizi	32.643.766,91	53,30
Utilizzo di beni di terzi	162.334,36	0,31
Trasferimenti	5.337.314,87	8,08
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	4.344.200,70	6,79
Imposte e tasse	845.569,88	1,66
Oneri straordinari della gestione corrente	2.876.216,95	5,04
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	61.100.282,76	100,00

• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2015, in € 14.348.568,02 riferita a n. 395 dipendenti, pari a € 36.325,49 per dipendente, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dalla normativa vigente sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato, con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 1 commi 421 e seguenti della L.190/2014 (legge di stabilità 2015).
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 1.997.541,29 pari al 7,36% delle spese dell'intervento 01.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n.

296/2006, hanno subito la seguente variazione:

COMUNE DI ANDRIA		
SPESA DEL PERSONALE – CONSUNTIVO ANNO 2015		
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	+	11.402.802,37
Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	+	80.000,00
buoni voucher	+	0,00
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	+	0,00
Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	+	0,00
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000	+	52.887,62
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	+	110.809,10
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	+	0,00
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni).	+	0,00
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	+	2.995.895,28
IRAP	+	851.086,03
Spesa per previdenza integrativa codice della strada	+	62.860,29
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	+	274.725,63
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	+	0,00
Altre spese (comprese le spese di personale delle società a partecipazione pubblica) formazione e rimborsi missioni	+	40.736,00
TOTALE SPESE LORDE		15.871.802,32
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	0,00
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno, dalla Regione e dalla Provincia	-	0,00
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	-	40.736,00
Spese per il personale mobilitato dalla Provincia	-	37.538,22
Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	-	173.831,08
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	-	79.368,14
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	-	542.313,28
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	-	0,00
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	-	0,00
Incentivi per la progettazione	-	90.000,00
Incentivi per il recupero ICI	-	70.000,00
Diritti di rogito	-	0,00
SPESE ESCLUSE		1.033.786,72
SPESA DEL PERSONALE 2015		14.838.015,60
SPESA DEL PERSONALE MEDIA 2011-2012-2013		17.325.935,66
RISPETTO RIDUZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE MEDIA 2011-2012-2013		SI
SPESA CORRENTE 2015		61.100.282,76
%		25,98
RISPETTO % SPESA PERSONALE SU SPESA CORRENTE		

Tali spese sono così distinte:

Intervento 01	14.687.394,37
Intervento 03	190.461,63
Irap	851.086,03
Altre da specificare	274.725,63
Totale spese di personale	15.871.802,32
Spese escluse	1.003.786,72
Spese soggette al limite	15.871.802,30
Spese correnti	61.100.282,26
Incidenza sulle spese correnti	25,98%
Spesa del personale media 2011-2012-2013	17.325.935,66
Spesa personale 2015	14.838.015,60

- **Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2015 è la seguente.

In particolare gli impegni di spesa per l'anno 2015 rispettano i seguenti limiti per le spese missioni e formazione.

Per le spese per la formazione e le autovetture, non rispettano i limiti previsti dalla legge.

Tipologia spesa	Rendiconto 2010	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2015
Studi e consulenze	//	80%	//	//
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e	86.700,00	80%	17.340,00	2.953,41
Sponsorizzazioni	//	100%	//	//
Missioni	58.200,00	50%	29.100,00	25.200,00
Formazione	29.815,00	50%	14.907,50	15.536,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture anno 2015	28.167,68	50%	14.083,84	14.260,41

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da

trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Le risultanze sono riportate nella tabella allegata alla Delibera di approvazione del Conto Consuntivo 2015

- **Oneri straordinari della gestione corrente**

Gli oneri straordinari impegnati nell'esercizio 2015 sono pari ad euro 2.909.242,34 e si riferiscono alle spese:

1. Spese debiti fuori Bilancio	€	2.327.963,37;
2. Restituzione entrate diverse	€	604,31;
3. Spese per liti	€	541.521,64;
4. Spese liti contenzioso P.M.	€	39.153,02.

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), pari ad € 56.889.982,80, è stato determinato, per l'anno 2014 – a seguito di riaccertamento straordinario dei residui - in € 56.412.982,80, a cui si aggiunge il Fondo di competenza dell'anno 2015, pari ad € 2.976.744,29, accantonando per quest'ultimo il 36% di non riscossione, al netto dei suoi utilizzi effettuati per cancellazione di crediti, per un importo pari ad € 2.500.000,00. Si è utilizzato, al fine di verificarne la congruità, il metodo semplificato di cui al § 3.3 del Principio contabile di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

- **Fondo di riserva**

Il fondo di riserva, inizialmente previsto nella misura del 0,41 % della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 152.988,97.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso

altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2015 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI		
	Importi 2015	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.355.891,36	6,30
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	165.205,57	8,29
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	617.229,07	0,84
Funzione 6 - Sport e ricreazione	98.540,44	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	3.166.426,86	0,92
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.426.690,27	77,98
Funzione 10 - Settore sociale	266.179,78	2,57
Funzione 11 - Sviluppo economico	3.764.468,29	3,10
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	13.860.631,64	100,00

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI			
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	50.000,00	410.685,94	1.355.891,36
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	124.761,75	51.441,16	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.519.627,00	539.990,00	165.205,57
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	55.000,00	617.229,07
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	98.540,44
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.900,41	60.000,00	3.166.426,86
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.663.144,09	5.081.298,71	4.426.690,27
Funzione 10 - Settore sociale	90.978,23	167.788,20	266.179,78
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	150.000,00	3.764.468,29

TOTALE SPESE TITOLO II**6.450.411,48****6.516.204,01****13.860.613,64****1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti**

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2013 e 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013/2015			
	ANNO	ANNO	ANNO
LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2013	2014	2015
Rimborso per anticipazioni di cassa	1.599.127,71	14.069.037,56	41.735.906,54
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.559.824,08	18.999.631,84	2.274.524,31
Rimborso di prestiti obbligazionari	403.061,04	403.061,04	403.061,04
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale spese titolo III	5.562.012,83	33.471.730,44	44.413.491,89

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA ACCERTAMENTI 2014	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2015
Bilancio corrente	71.978.066,10	75.646.608,44	70.112.148,42
Bilancio investimenti	41.198.726,28	37.584.682,09	6.298.713,15
Bilancio movimento fondi	31.247.359,20	31.247.359,20	41.735.906,54
Bilancio di terzi	31.764.484,22	85.364.962,81	27.021.174,67
totale	176.188.635,80	229.843.612,54	145.167.942,78

CONFRONTO TRA IMPEGNI 2015	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2015
Bilancio corrente	69.025.815,58	74.221.890,80	61.100.282,76
Bilancio investimenti	43.940.548,58	44.709.968,89	13.860.631,64
Bilancio movimento fondi	31.247.359,20	31.247.359,20	41.735.905,54
Bilancio di terzi	31.764.484,22	85.364.962,81	27.021.174,67

totale	175.978.207,58	235.544.181,70	143.717.994,58
--------	----------------	----------------	----------------

2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2013 e 2014.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi,

attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell' I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,82	0,83	0,90

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2013	2014	2015
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,72	0,73	0,83

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2013, 2014 e 2015, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2013	2014	2015
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione ab.100.440}}$	673,90	626,22	649,96

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE	2013	2014	2015

Prelievo tributario pro capite =	<u>Titolo I Entrata</u> 100.440 ab.	539,29	509,86	579,34
----------------------------------	--	--------	--------	--------

2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

INDICE DI AUTONOMIA	2013	2014	2015
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,10	0,10	0,07

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE	2013	2014	2015
-------------------------------	------	------	------

PRO CAPITALE				
Intervento regionale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	77,87	76,45	14,03

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2013, 2014 e 2015.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITALE		2013	2014	2015
Intervento regionale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	51,88	36,15	63,08

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,29	0,32	0,31

2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2013 - 2015.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE	2013	2014	2015
---	------	------	------

SPESE CORRENTI				
Incidenza II.PP. sulle spese correnti =	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,05	0,07	0,08

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2015 ed ai due precedenti (2013 e 2014):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2013	2014	2015
Incidenza del personale sulle spese correnti =	$\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,24	0,26	0,24

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2015 oltre che agli anni 2013 e 2014.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2013	2014	2015
--	------	------	------

Spesa media per il personale =	<u>Spesa del personale</u> N°395 dipendenti	40.969,79	36.591,18	36.325,49
--------------------------------	--	-----------	-----------	-----------

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2012	2013	2014
Copertura spese correnti con trasferimenti = <u>Titolo II entrata</u> Titolo I spesa	0,13	0,19	0,20

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2015, 2014 e 2013.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2013	2014	2015
Spesa corrente pro capite = <u>Titolo I spesa</u> N° abitanti	713,73	579,39	608,33

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013 e 2014.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2013	2014	2015
Spesa in c/capit ale pro capite =	$\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{abitanti}} \times \text{N}^\circ$	64,32	64,83	138,00

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2013	2014	2015
--	------	------	------

Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale Accertamenti di competenza}}$	-----	----	19,43
--	-------	------	-------

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2013	2014	2015
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	-----	-----	20,58

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2013	2014	2015
Velocità di riscossione= $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Tit I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Tit I + III)}}$	----	-----	62,51
	-		

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015
Velocità di gestione spesa corrente= $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit I)}}$	----	-----	57,92
	-		

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, si evidenziano in modo specifico i servizi a domanda individuale.

3.1 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2015 (a)	SPESA 2015 (b)	RISULTATO 2015 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	43.201,50	464.724,78	-421.523,28	9,30
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	129.912,42	0,00	129.912,42	0,00
> Pesa pubblica	884,00	0,00	884,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	25.757,60	609.629,31	-583.871,71	4,23
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	591.342,50	1.442.097,62	-850.755,12	41,01
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00

L'analisi delle risultanze nel triennio 2013 – 2015 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2013	SPESA 2013	ENTRATA 2014	SPESA 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015
> Alberghi, case di riposo e di ricovero						
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	43.042,50	271.708,62	37.152,70	254.873,28	43.201,50	464.724,78
> Convitti, campeggi, case vacanze						
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	118.208,60	0,00	129.912,42	0,00
> Pesa pubblica	1.004,80	0,00	625,60	0,00	884,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	19.421,04	993.484,64	30.899,70	769.963,39	25.757,60	609.629,31
> Mattatoi pubblici	742,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	652.308,20	1.739.330,03	634.171,07	1.760.000,00	591.342,50	1.442.097,62
> Mercati e fiere attrezzate	226.737,78	529.300,57	282.498,13	511.791,14	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	49.113,00	0,00	47.790,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale						
Totale	992.370,04	3.533.823,86	1.151.345,80	3.296.627,81	791.098,02	2.516.451,71

SOMMARIO

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	3
1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3
1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione	4
1.1.2 La gestione di competenza	5
1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti	7
1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	9
1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi	9
1.1.3 La gestione dei residui	10
1.1.4 La gestione di cassa	10
1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2015	12
1.3 ANALISI DELL'ENTRATA	13
1.3.1 Analisi delle entrate per titoli	13
1.3.2 Analisi dei titoli di entrata	15
1.3.2.1 Le Entrate tributarie	15
1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	17
1.3.2.3 Le Entrate extratributarie	18
1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	20
1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	21
1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua	22
1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2014 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2015	23
1.5 ANALISI DELLA SPESA	23
1.5.1 Analisi per titoli della spesa	24
1.5.2 Analisi dei titoli di spesa	25
1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni	26
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	27
1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale	31
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	32

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI.....	33
2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI.....	35
2.1 INDICI DI ENTRATA.....	35
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria.....	35
2.1.2 Indice di autonomia impositiva.....	36
2.1.3 Indice di pressione finanziaria.....	36
2.1.4 Prelievo tributario pro capite.....	37
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria.....	37
2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite.....	38
2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite.....	38
2.2 INDICI DI SPESA.....	39
2.2.1 Rigidità della spesa corrente.....	39
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti.....	40
2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti.....	40
2.2.4 Spesa media del personale.....	41
2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato.....	41
2.2.6 Spesa corrente pro capite.....	42
2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite.....	42
2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI.....	43
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi.....	43
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA.....	44
3 I SERVIZI EROGATI.....	45
3.1 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	48